

Sms

cellulare
3357872250

ARIA PULITA

No al nucleare. Sì all'eolico domestico ed al solare.

GIORGIO, SASSUOLO

UN SOGNO O FORSE NO...

Vi racconto un sogno: c'è un PD che ha lo spessore morale, culturale, l'onestà, i valori, la concretezza e la voglia di nuovo di Sinistra e Libertà. Con 2 segretari alla pari: un uomo e una donna... Vi dico i loro nomi: Nichi Vendola e Laura Puppato. Che strano sogno: però io per un PD così voterei subito ad occhi chiusi... e voi?

PAOLA

LASCIATELA IN PACE

Si lasci tranquilla la Serracchiani, per favore! La si lasci parlare con la voce della sola sua coscienza, la si lasci fare liberamente esperienza... Debora non aver timore, avanti così!

GIAMPAOLO PAZZAGLIA, FOSSANO (CN)

PORCATA DUE, LA VENDETTA

Seconda "PORCATA" leghista il DDL sicurezza. Mi vergogno x i verdi padani, cos'hanno al posto del cuore un pezzo di roccia di Pontida? Sono certa che la loro CATTIVERIA gli si ritorcerà contro. Mi auguro che Bruxelles valuti severamente questa Legge Vergognosa.

GINA

DALLA PARTE DI BERSANI

Generazioni: mai rinnegherò la mia origine comunista né il cammino verso il Pd. Voterò Bersani, è lui il trait d'union tra passato e futuro: è sano, onesto ha esperienza, ironia e idee chiare... e poi è più giovane di me.

ADRIANA, PADOVA

A MORTE LO SFRUTTATO

Quanta ipocrisia in questo governo rabbioso e vendicativo che da oggi punisce lo sfruttato (il clandestino) e non lo sfruttatore (il caporale). I nostri cantieri sono pieni di lavoratori irregolari ridotti alla schiavitù da "italiani senza scrupoli", da oggi questi lavoratori saranno ancora più deboli e ricattabili e nel nostro "bel paese" l'asticella dei diritti fa un altro deciso passo indietro.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

IO DICIOTTENNE

Io diciottenne di sinistra, comunista sì, derisa e non presa sul serio, io diciottenne informata su tutto quello k succede, io diciottenne con ideali e pensieri propri, io diciottenne k compra e legge l'Unità, k non smette mai di lottare contro ciò k è sbagliato e disonesto. Grazie x tutto quello k scrivete e come lo scrivete.

ROSSELLA

DA OGGI SIAMO TUTTI UN PO' MENO LIBERI

**QUALE
SICUREZZA**

Luigi Manconi
SOCIOLOGO



Oltre quarant'anni fa, *l'Avanti!* titolava: da oggi ognuno è più libero. Sia detto senza alcuna retorica: con l'approvazione del cosiddetto «pacchetto sicurezza» quell'annuncio (allora motivatamente ottimista) va rovesciato. È vero, nell'anno di grazia 2009 siamo tutti un po' meno liberi.

Le norme approvate vanno analizzate, ma già si può dire che la classificazione come reato dell'immigrazione irregolare e l'introduzione delle «ronde» costituiscono due lesioni profonde come non mai inferte al nostro ordinamento giuridico. E un significativo passo indietro nel sistema dei diritti e delle garanzie. Il risultato è di criminalizzare i migranti non per i loro comportamenti ma per il solo fatto di non essere nati in Italia, subordinando la regolarità del soggiorno al possesso di un permesso «a punti», che la pubblica autorità potrà azzerare sulla base di criteri alquanto fumosi.

Ma qui emerge una questione ancora più profonda: per la prima volta nel nostro sistema penale viene sanzionata la mera condizione di irregolarità.

È reato, e aggravante nel caso si commettano altri reati, un semplice stato, una condizione, un dato esistenziale (migrante: come, in altre epoche e in altri regimi, povero, omosessuale, zingaro...). Il «pacchetto» contiene, poi, una serie di dispositivi che renderanno i processi di regolarizzazione e di integrazione sempre più complessi e tortuosi. Dall'obbligo di regolarità del soggiorno ai fini dell'accesso ai servizi a quello di dimostrazione di validità del soggiorno per il perfezionamento degli atti di stato civile; dall'obbligo di certificazione dell'idoneità alloggiativa ai fini del ricongiungimento, all'introduzione di un contributo (tra 80 e 200 euro) per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno.

Tutto ciò avrà l'effetto di disincentivare i meccanismi di ingresso nella legalità e nella visibilità del sistema di cittadinanza e la conseguente crescita dell'area dell'irregolarità.

Altrettanto grave è il fatto che si sia riconosciuta a comuni cittadini la possibilità di co-gestire il monopolio della violenza legittima (l'uso della forza legale), da sempre prerogativa esclusiva dello Stato e suo stesso fondamento costitutivo. Lo Stato si spoglia, così, di un suo compito primario per «appartarlo a privati», che potranno usare il potere terribile della forza verso chi identificheranno come minaccia.

Strana idea di sicurezza, questa, che finisce col subordinare il diritto a un'asimmetria radicale: inflessibile con chi è percepito come diverso, indulgente se non del tutto inerte con chi si arroga il potere di definire il parametro della diversità. ♦

SULLA CRISI IL GOVERNO FA INTRATTENIMENTO

**ECONOMIA
E RECESSIONE**

Stefano Fassina
ECONOMISTA



Che cosa ci dicono i dati di finanza pubblica diffusi ieri dall'Istat e l'altro ieri dal Ministero dell'Economia? Ci dicono che siamo in un circolo vizioso di contrazione sempre più acuta dell'economia e di aumento sempre più consistente di deficit e debito pubblico (l'anno prossimo ritorniamo al livello del 1993).

Ci dicono che, come in tutte le economie del mondo, anche in Italia la drastica caduta del Pil peggiora i bilanci pubblici. Ci dicono, però, anche che, in Italia, la situazione è peggiore, poiché il Governo si ostina ad evitare una politica economica di contrasto alla crisi. Il Governo persevera in una «politica economica di intrattenimento». Intrattiene il pubblico sperando che la notte passi presto, speranza purtroppo infondata. Approva, ad intervalli regolari di tre mesi, un Decreto Anticrisi dopo l'altro. Decreti sostanzialmente vuoti, ma utili ad alimentare la macchina della propaganda dei media controllati o allineati.

La macchina della propaganda, per quanto potente, non resiste per più di un trimestre all'impatto con la realtà. Così, finito l'effetto del Decreto Anti-crisi di Novembre, arriva il Decreto Anti-crisi di Febbraio. Consumato il Decreto di Febbraio, arriva quello di Giugno.

Clamorosa l'operazione propagandistica intorno al Decreto di settimana scorsa. Falsa la cifra di 23 miliardi di euro per il pagamento, nel 2009, dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese: le risorse aggiuntive sono pochi spiccioli, per il resto si tratta di risorse iscritte a bilancio ogni anno. Falso il sostegno agli investimenti delle imprese per l'anno in corso (Tremonti-ter): la deduzione fiscale potrà essere utilizzata non prima di Giugno 2011, mentre oggi le imprese sono in drammatica carenza di liquidità. Falso l'innalzamento per il 2009 del limite per compensare debiti e crediti fiscali: l'aumento è solo ipotetico e comunque impossibile prima del 2010.

Falso lo stanziamento di ulteriori risorse per il sostegno ai redditi dei disoccupati: si tratta di cifre irrilevanti (in tutto 85 milioni di euro nel 2009) e comunque prelevate dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, nel quale erano state poste con il decreto di Novembre sottraendo finanziamenti al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Insomma, il gioco delle tre carte.

La politica economica dell'intrattenimento peggiora la crisi. Ma il Governo Berlusconi-Tremonti non può far altro. Per una ragione politica semplice: una politica anti-ciclica, dato il livello del debito pubblico italiano, per essere sostenibile, dovrebbe essere accompagnata da una serie di riforme strutturali. Il Governo delle rendite non può farle. ♦